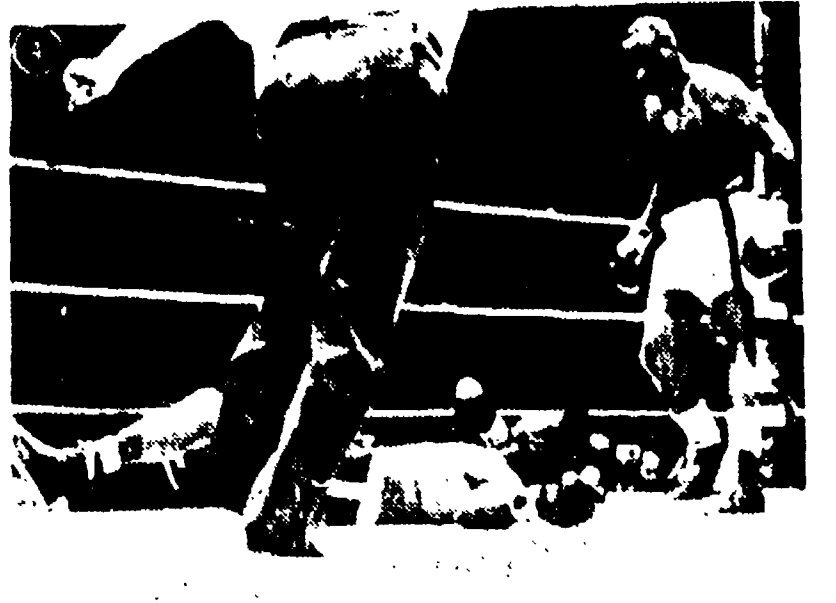
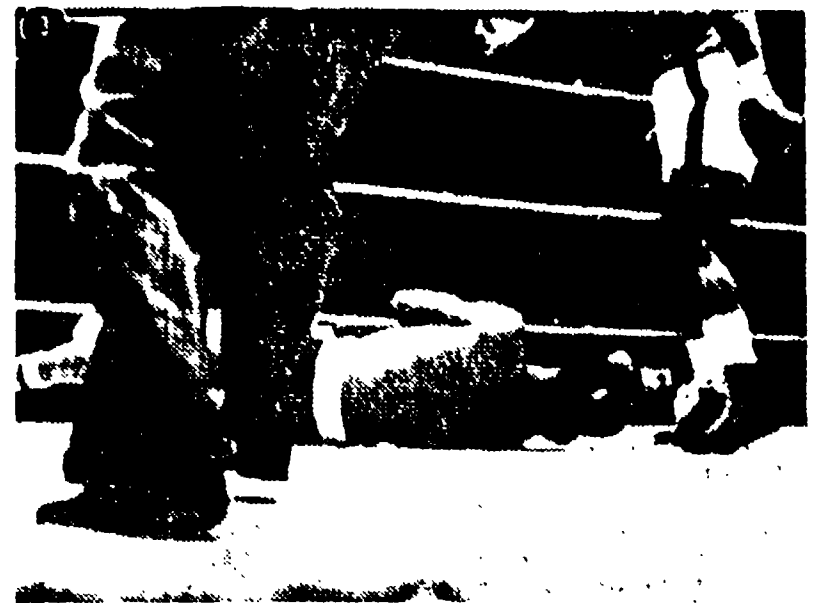
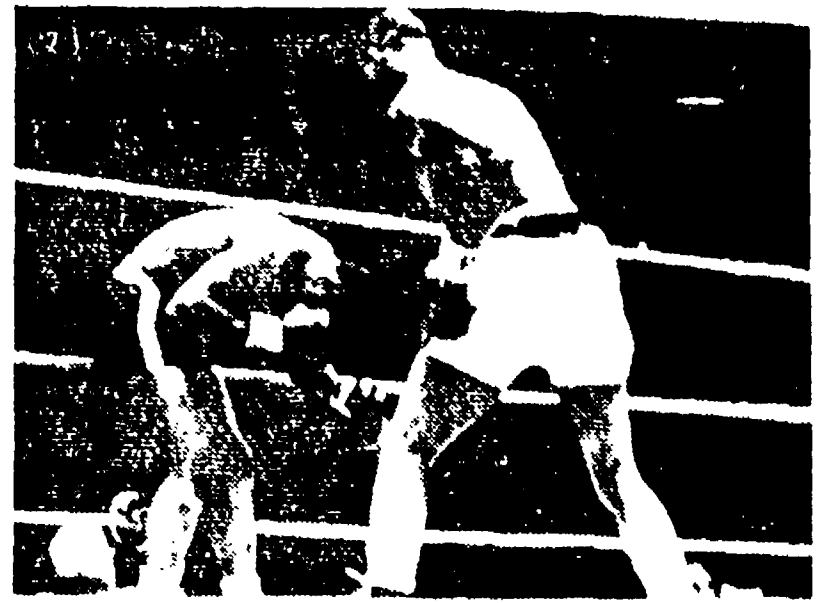
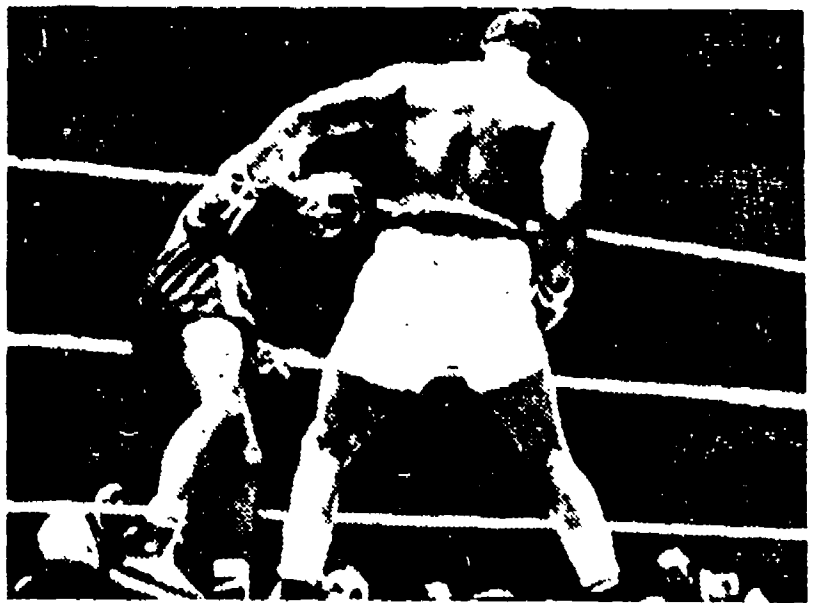


Nel fulmineo k.o. di Chicago tutta la verità sulla potenza del gigante dell'Arkansas

Liston il distruttore di Patterson



La drammatica conclusione del «match del secolo» colpito da due destri e un terribile gancio alla mascella Patterson si piega (foto 1) e crolla lentamente al tappeto (foto 2) mentre l'arbitro Frank Sikora corre ad allontanare Liston (foto 3) e inizia il «conto» (foto 4). Patterson si rialza mentre il referee pronuncia l'«out» — un attimo troppo tardi per poter riprendere la lotta. (trad. foto all'Unità)

può diventare un altro Louis

Un grosso secondo affare si prepara per giugno?

La lusinghiera risata di «Sonny» Liston, nuovo campione mondiale dei «massimi» risuona da Chicago a Philadelphia dove il «killer» si è fatto la capanna. La si sente anche oltre e per molto tempo, per i soldi purtutto, per esempio, non ha il suono più gradito. Presto scoppierà qualche polemica e poi issecano la data per la rivincita. Thomas A. Bolan, il leader degli impresari del «Comiskey Park» parla già di febbraio oppure marzo ma vedrete che lo «show» lo fissarono per giugno dal vent' in poi. E' la stagione più adatta e più tradizionale per una partita mondiale di pugilato in una grande arena all'aperto.

Subito dopo il fulmineo k.o. Charley «Sonny» Liston ha rilasciato dichiarazioni ai giornali ed alle agenzie, alla radio come alla T.V. Si tratta, naturalmente, delle solite squisitezze diplomatiche uscite dalla labbra del guerriero, saggiate — però — di Jack Nilon, il «manager», abile uomo d'affari, maestro esperto delle pubbliche relazioni. Le giuste parole, quelle sincere, sono invece «più tardi», a momento giusto dal cuore rude del biondo nero dell'Arkansas. Ha detto «Sonny» con un sorriso: «Patterson mi aveva frugato per le cozze ma io l'ho schiaffiato con questo hook sinistro. E' stato come schiaffiare un bambino. Ora vuol prendersi un caffè. Cus D'Amato, il suo padrone. Quel «Guinea» è un siciliano, merita una lezione. L'altro piangere di rabbia: Patterson vuole ancora un rematch. Sono pronto, anche domani. «Sonny» Liston mantiene sempre le promesse. Non gli piace fare l'«out». E' un lavoratore, anche dentro ha sempre lavorato come un cane. Quindi eccomi prontissimo per il rematch prima di fine settembre. Stavolta Cus D'Amato ed il suo bambino si prendono gli spiccioli, io mi tengo il miliardo. Giusto, no? Se Patterson non si vuole stare, mi dia un consiglio per la sua salute. Voglio dire, potrei accorparlo se faccio a botte come mi capita qualche volta. Se Patterson si ritira, allora sotto un'altro; sotto a chi tocca. Buonotte ragazzi».

Chicago, Braddeck, un onesto gestore irlandese, corrotto — e forse del puzzo, ad un certo istante ebbe nelle mani il meno esperto Joe Louis. Poi dovette cedere durante 18 «round» per la durezza di quel «match» organizzato da Mike Jacobs, lo zar, raccolto intorno al ring 45.503 spettatori che versarono al botteghino dollari 715 mila 470. Un biglietto per il «reside» costò altri dollari 27.500. Lo sfidante Joe Louis entrò nel ring favorito per 5-2. Questo ultimo particolare mette in risalto il fatale errore di certi giornali, magari sportivi, che hanno compilato titoli del genere: «Mai accaduto il favorito» e «Lo sfidante». Niente vero. Basta ricordare Joe Louis. Inoltre, altri sfidanti, favoriti dalla partenza, sono stati: Max Baer contro Carnera nel 1934. Quota 7 a 5 per il linguacuto portoricano Rocky Marciano contro l'italiano nel 1952. Quota per Rocky 9 a 5. Ancora Joe Louis contro Ezzard Charles nel 1950. Quota per il vecchio Joe: 2 a 1. Forse basta.

Un «derby» con Johnson? Harold Johnson, un autentico atleta di razza, tutta la carriera del gioco difensivo. Finì per sfidare «Sonny» Liston se non altro per raccogliere la più grande paga della sua lunga carriera. Il «colore» e «Sonny» vivono nella medesima città, a Philadelphia: potrebbe, di conseguenza, diventare una battaglia di «colore». «Derby» — Purtoppo Harold Johnson, medesimo nome naturale, concederebbe troppo peso al campione dei «massimi» quasi 20 chili di più. Magari, sentirebbe parlare anche di Rocky Marciano, deciso a scendere sul sentiero della «guerra» per punire il «colore» di «Sonny». Liston insomma una sfida per la «linea del colore» come ai tempi di James J. Jeffries e Jack Johnson, il «colore» del Nord, il negro Jeffries, ormai fuori condizione staccandosi persino un orologio. La medesima «contenda», se non proprio accenderebbe a Rocky Marciano. Ecco perché la commerciale sfida sarà ritardata in tempo, dopo «il capisco» — aver fatto lavorare i giornali. E già accaduto, con Rocky Marciano, è accaduto il «derby» di «Sonny» Liston, ai danni di Patterson, resterà nella storia dei combattimenti più brevi. Il k.o. di Floyd avvenne dopo 126 secondi di schermaglia, più che di lotta: pochi sono riusciti a far meglio. Dal 1882 ad oggi, dieci competizioni «colore» per il titolo mondiale. La «linea del colore» è stata sempre una «linea del colore». Patterson, con un tipo come Charley «Sonny» Liston, gli impresari degli «States» — tengono nelle mani una miniera d'oro. Patterson, che tanto lo caccerà dollari pur di vedere il biondo nella polvere. Concesse scarse possibilità a Patterson che, oggi, può instaurare Liston? Eddie Macho, della California potrebbe sperare di finire nuovamente in piedi: ma peggio di una bistecca, lo scandinavo pugnarà Johnson, quello con il destro di ferro e la paura negli occhi, rischierebbe la morte sul ring. Foley dell'Arizona, Cleveland Williams del Texas, Henry «Tex» Cooper di Londra, Robert Clewley del Canada e neppure l'eterno Archie Moore possono fronteggiare «Facca di Sasso». Rimangono il gigante Cassius Clay, con Harold Johnson, il calvo campione per i «mediomassimi» — Cassius Clay, guarda ragguglierà lo stabile campione dei «massimi» — 65 grammi abbondanti, potrebbe vincere facilmente il massimo campionato mondiale. E' un talento Cassius Clay, lo si è capito a Roma, nel '60 in occasione delle olimpiadi.

Alto, slanciato, «supple» nei movimenti, preciso e rapido col piede, Cassius possiede tutto per diventare un vero campione. Patterson mi sembra estremamente immodesto: finì per commettere qualche errore magari di fretta, quindi bruciarsi. Cassius Clay, oggi sui 20 anni, non può ragionevolmente sfidare il campione del mondo in carica, prima di due oppure tre anni. Joe Louis, se non sbaglia, strappò la «cintura» a James J. Braddock all'età di 23 anni. Accadde il 22 giugno 1937 proprio nel «Comiskey Park» di

Contro l'Altay per la coppa delle Fiere

La Roma vittoriosa (3-2) a Istanbul

ISTANBUL, 26. Nell'incontro di andata del primo turno della Coppa delle Fiere la Roma ha battuto l'Altay Surnire per 3 a 2, un punteggio di misura, che non rispecchia esattamente la superiorità della Roma.

Infatti Orlando e Angelillo hanno sciupato parecchie occasioni e per di più la squadra tutta è calata nella ripresa

La Lazio batte (3-1) il Cisterna

ieri pomeriggio, i giocatori della Lazio in vista della trasferta di S. Benedetto del Tronto si sono allenati a Cisterna battendo la squadra locale per 3 a 1. Hanno segnato per i laziali Bernasconi e Maraschi (2). Facchini sembra deciso a far giocare Nazim, domenica, ma è stato anche impressionato dalla prova di Patti.

In giallorosso?



Secondo notizie da fonte milanese (che attendono conferma) la Roma avrà in cambio Charles; si intende che in tal caso sarà rimpiazzato a Bergamo il quale portatore farà la fine di Umberto e Desiderio giocatori passati dalla Roma e tuttora in cerca di essere giocati presso qualche squadra. Nella foto: CHARLES

SOS Lazio Brivio è un pericolo!

La Lazio ha risolto (salvo ratifica dei soci) la crisi dirigenziale che l'ha travagliata per tanto tempo ma purtoppo l'ha risolta nel modo peggiore. L'ha risolta cioè affidando la presidenza della sezione calcio ad un individuo che non ha nessuna competenza di sport e di calcio in particolare, un individuo per di più che ha accettato la poltrona solo per fare propaganda al suo nome e per sfidare altri grandi nella carriera politica.

Intendiamo parlare del fascista Brivio, presentato agli elettori, romano, alle scorse elezioni comunali, eletto consigliere del MSI e con lo slogan di «ultima raffica» (uno slogan che di solo qualifica la persona). Ci si potrà obiettare che Brivio porterà un contributo finanziario e che resterà Rozzoni alla presidenza della sezione calcio. La risposta è che Brivio è un pericolo per il calcio laziale e per il calcio italiano.

Domani sera

Masteghini al posto di De Piccoli



«pro» e «anti» naufragato nella più assoluta mediocrità.

Rinaldi e Calderoni hanno completato ieri la loro preparazione. La «Tigre» ha ribadito il suo proposito di scendere dal ring del Palazzone campione di Europa: «Se» — ha detto — «che domani sera la vita sarà molto dura per me. Ho letto che il mio avversario, un avversario che non ho mai avuto occasione di veder lavorare sul ring, ha un «mixto», un misto di «mixto» e «mixto», ma io ho atteso per mesi l'occasione di poterlo battere per la corona europea del mondo. «Mixto» ed ora che questa occasione si offre, stare tranquillo che il mio avversario non si arrende davanti all'incontro». Anche Calderoni ha confermato la sua sicurezza di spuntarla sull'arbitro, ed altrettanto fiducioso è apparso il suo manager, Gilmore, giunto ieri a Roma. Tutti gli altri pugili che parteciperanno alla riunione di Caruso a Benevento, di cui è mezzo milione che premia la vittoria a Benevento, sono in buone condizioni di forma. Ceccan, che si esibirà in un match di apertura, giungerà a Roma oggi.

calcio-flash

Oggi trattative Lega - Rai - TV

Giulini: «Tutto va bene»

Carniglia sarà liquidato?

«E' un fatto che i dirigenti giallorossi abbiano preavvertito Carniglia della loro intenzione di liquidarlo. Carniglia non ha risposto e si è ritirato dalla squadra non batterà il Moderato. Intendiamo dal momento che il presidente della Lazio, Angelillo, ha chiesto a Carniglia di dimettersi. Carniglia ha risposto che non ha nulla da dire e che si ritirerà dalla squadra. Carniglia è un uomo di grande valore e di grande esperienza. E' un fatto che i dirigenti giallorossi abbiano preavvertito Carniglia della loro intenzione di liquidarlo. Carniglia non ha risposto e si è ritirato dalla squadra non batterà il Moderato. Intendiamo dal momento che il presidente della Lazio, Angelillo, ha chiesto a Carniglia di dimettersi. Carniglia ha risposto che non ha nulla da dire e che si ritirerà dalla squadra. Carniglia è un uomo di grande valore e di grande esperienza.

Calcio-coppe

Bologna e Real Madrid battuti!

Vittoriosi il Napoli e la Sampdoria

Come si prevedeva il mercato calcistico dedicato alle Coppe è stato ricco di motivi di interesse. Per cominciare c'è stata la sconfitta subita dal Real Madrid a Bruxelles ad opera del belga dell'Amberley che si è trattato di una sconfitta di stretta misura (1-0) accompagnata da episodi fortunosi come il goal annullato a Puskas e come le parate eccezionali del portiere belga ma in definitiva una sconfitta che conferma il mesto tramonto dello squadrone spagnolo. Il successo di Bologna a Budapest con il Vasas nella partita di andata della finale per la Mitropa Cup è stato altrettanto importante. Il Real Madrid è stato eliminato dalla coppa Europa.

A Torino

Vittoriosi Sirola e «Nick»

Sirola e «Nick» hanno vinto la partita di andata per la coppa delle Fiere contro la Sampdoria. Sirola ha segnato il gol decisivo nel primo tempo. «Nick» ha segnato il gol del 2-0 nel secondo tempo.

Migliora Lavorante

LOS ANGELES, 26. Le condizioni di Alessandro Lavorante, il peso massimo argentino che ai vertici scorsi, in seguito ad un K.O. subito per mano di Buzzsaw, erano in stato di coma in un ospedale di Los Angeles, hanno registrato oggi un leggero miglioramento.

Due bombe nelle mani

La maggior parte delle vittime di «Sonny» ha figurato, spesso nel primo round del match. Nelle mani la unica legge del frantumatore di Floyd Patterson, si chiama «Knock-Out». E, senza dubbio, «Facca di Sasso» possiede un forte personalità. Lo ritengo il peso massimo di colore più eccitante, per via delle sue cannonate ai due mani, venuto alla ribalta dopo il raggio di ferro di Joe Louis. Con un tipo come Charley «Sonny» Liston, gli impresari degli «States» — tengono nelle mani una miniera d'oro.

Commento della TASS su Liston Patterson

Prendendo lo spunto dall'incontro Liston-Patterson l'agenzia sovietica TASS attacca oggi duramente il pugilato americano.

Dopo aver definito Liston come qualcosa di «simile a una belva» e sottolineando che gli spettatori hanno pagato fino a 100 dollari per assistere a pochi «round» di esibizione, la TASS scrive: «Molti secoli fa, i gladiatori si accorciarono a pugilato per distrarre i nobili spettatori. Ma i gladiatori del ventesimo secolo si sgarano l'un l'altro per la borsa. Le leggi crudeli della famiglia realista e il pugilato professionistico statunitense».